

Amélie Nothomb: nel suo libro tutta la forza e l'energia delle donne

Amélie Nothomb, con la sua scrittura dolce-amara, arriva a Bologna alle ore 18, ospite alla libreria Feltrinelli di piazza Ravegnana per presentare il suo ultimo libro **"I nomi epiceni"**, Voland Edizioni, in una conversazione con Tamara Fagnocchi e Alberto Sebastiani.

La scrittrice belga di lingua francese, nata a Kobe ma residente tra Parigi e Bruxelles, ancora una volta incanta i lettori con un romanzo che è al contempo storia di amori e di passioni, in cui il sesso femminile si rivela forte e deciso mentre il protagonista maschile si piega sotto la fragilità del suo essere. La scrittura, asciutta e lineare, procede addentrandosi nelle vite e nei cuori dei protagonisti.

All'inizio appare una coppia che si lascia senza tanti preamboli: lei insegue un uomo di successo e dalla provincia francese si trasferisce a Parigi; lui le dichiara il suo amore eterno.

Poi, con un cambio di scena, il romanzo si concentra sulla storia d'amore tra Claude e la bella Dominique, taciturna e modesta, disposta a fare qualunque cosa pur di accontentare quell'uomo che l'ama e che la porta a Parigi.

Tutti sembrano inseguire il successo, appagati dalle belle cose e dal lusso, costruendo amicizie e affetti che sotto sotto mostrano però un lato inquieto e malato. Si scoprirà che una storia d'amore può diventare strumento di vendetta, stiletto che provoca dolori e sofferenze. Nella girandola di affetti e di arrampicate sociali compaiono in scena donne che cercano la libertà ma che sono in realtà soffocate nel cercare di corrispondere al meglio a un modello perfetto di mogli-madri, assopite e frastornate dal ruolo che viene loro imposto da qualcun altro. Si innamorano di un uomo, o forse di un costoso profumo, ma non si domandano di che cosa è fatto quel loro amore. E in quel mondo di adulti saranno le bambine poi ragazze, a prendere in mano le redini della vita. Lo faranno con sofferenza, con una buona dose di cinismo e di sarcasmo, di lucida amarezza.

Épicène, la figlia di Claude e Dominique, a modo suo nel finale del romanzo riscatterà il mondo dei grandi, le storture prodotte dagli adulti. «All'età di cinque anni, Épicène seppe di non volere bene a suo padre. Non fu una rivelazione, ma la prima formulazione di una verità che era germinata in lei uno o due anni prima», scrive Amélie.

Paola Naldi

27 febbraio 2019. | |